

SIRACIDE

CAP. 26 versetti 19-25

Martedì 10.05.2016

Figlio, conserva sano il fiore dell'età e non affidare la tua forza a donne straniere. Cerca nella pianura un campo fertile per gettarvi il tuo seme, attendendo la progenie. Così i frutti che lascerai, fieri della loro nobiltà, prospereranno. La donna pagata vale uno sputo, se è sposata, è torre di morte per quanti la usano. La moglie empia l'avrà in sorte il peccatore, quella pia sarà data a chi teme il Signore. La donna impudica cerca sempre il disonore, una figlia pudica è riservata anche con il marito. La donna sfrontata viene stimata come un cane, quella che ha pudore teme il Signore.

Paolo : Figlio, conserva sano il fiore dell'età e non affidare la tua forza a donne straniere.

Figlio, conserva sano il fiore dell'età Significa conservare la purezza, non entrare nei vizi e **non affidare la tua forza a donne straniere** vuole dire di non dare la tua virilità a donne che non sono della tua religione

Daniela: Cerca nella pianura un campo fertile per gettarvi il tuo seme, attendendo la progenie. Così i frutti che lascerai, fieri della loro nobiltà, prospereranno

Il saggio che parla a giovani orientati al matrimonio, come lo erano la maggioranza degli ebrei, dà consigli per scegliere la moglie. Il giovane dovrà cercare nella pianura, cioè tra le ragazze non sposate, vergini, il suo campo fertile. In questo campo fertile dovrà gettare il suo seme attendendo la progenie, dovrà avere la sua propria donna. Solo lei dovrà conoscere, costruendo così la sua famiglia. Se sposerà una donna che è tutta sua, se con lei concepirà dei figli, questi frutti che lascerà, fieri della loro nobiltà prospereranno. La nobiltà di cui parla il Siracide è quella di chi rimane legato alla legge del Signore, E' la nobiltà di figli nati da un matrimonio secondo la legge. Nobiltà quindi che viene dal Signore e dalla sua santa legge. E' nobile chi rimane ancorato alla legge del Signore, Sono nobili i frutti di questa alleanza. Nella donna straniera che è fuori dalla alleanza non c'è nobiltà. Quando si è nell'alleanza la benedizione di Dio accompagna sempre e vi è prosperità. Dice infatti il salmo 128 : “ La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa. Così sarà benedetto l'uomo che teme il Signore.

Fosca: La donna pagata vale uno sputo, se è sposata, è torre di morte per quanti la usano. La moglie empia l'avrà in sorte il peccatore, quella pia sarà data a chi teme il Signore.

Nel vers.22 viene fatta una valutazione diversa sulla donna che si prostituisce a seconda che sia sposata oppure no. Il giudizio comunque è forte:La donna che si prostituisce vale uno sputo, cioè vale il disprezzo, viene considerata una nullità. Se poi la prostituta è la donna sposata, questa donna – dice il versetto –“ è torre di morte per quanti la usano”. Come a dire che è morte certa per chi la usa. In questo caso non ci si rifugia in una torre di salvezza bensì di morte, di morte dell'anima. Il versetto 23 invece ci dice che il peccatore avrà in sorte una donna empia, e a chi teme il Signore sarà data una donna pia. Questo versetto ci fa riflettere, meditare sull'importanza del timore del Signore che ci conduce all'obbedienza e Dio non delude mai chi confida in Lui, chi è unito a lui, chi custodisce la Legge del Signore e la vive come ha fatto Maria.

Una famiglia timorata di Dio sarà avvolta dalla benedizione del Signore, non dovrà temere le prove che la vita riserva.

Don Giuseppe: Figlio, conserva sano il fiore dell'età e non affidare la tua forza a donne straniere.

Il padre ora esorta il figlio suo che giunto nel fiore dell'età, nel pieno del suo vigore e della sua giovinezza e che quindi è nella fase di fare le scelte fondamentali della vita. La prima cosa che gli raccomanda, come è già stato rilevato, è di conservare *sano il fiore dell'età* perché il giovane potrebbe per inesperienza spingersi a compiere atti che ne danneggino la salute fisica, psichica e spirituale; letteralmente anziché *donne straniere* dice a *stranieri*. Il riferimento è più ampio perché riprende Pr 5,1-4 dove il padre fa la stessa esortazione al figlio, presentando due personaggi: la donna straniera e l'uomo crudele, cioè l'uomo che usufruisce della donna straniera, delle prostitute, per attirare giovani e adulti e fare i suoi guadagni. Quest'uomo è un lucido e spietato calcolatore, che investe su queste donne per arricchire, sfruttandole e sfruttando i più giovani che, inesperti, seguono quest'attrazione, che si conclude miseramente: *Va dietro a lei ormai sedotto, come bue al macello entra; e come legato a una corda per il castigo dello stolto, finché trafigge una freccia il suo fegato; come si affretta un uccello al laccio e non sa che contro la sua anima avviene questo* (Pr 7,23-24). Pensate che il fegato è l'organo che più risente delle droghe, è l'organo più distrutto dalla dipendenza dalle droghe e dagli alcolici. La Scrittura è sempre molto precisa nelle sue analisi.

Cerca nella pianura un campo fertile per gettarvi il tuo seme, attendendo la progenie.

La mia interpretazione è quella che già è stata data. Dice la lettera: *cerca in ogni pianura un'eredità fertile*; il campo è un'eredità, la donna è chiamata l'eredità dell'uomo perché è proprio attraverso di lei che viene la sua progenie. Alla lettera dice: *semina i tuoi semi fiducioso nella tua nobile stirpe*. In questo linguaggio parabolico, come già è stato rilevato, il padre esorta il figlio a cercare in ogni pianura, quindi a perlustrare bene i luoghi dove abita il popolo di Dio, finché non abbia trovato la donna che veramente può essere la sua. La Scrittura non si basa sul primo innamoramento che è il più infuocato e il più fragile perché corrisponde a tanti dati psichici, ma vuole un intervento dell'intelligenza, della volontà e di un'accurata ricerca perché questa eredità divenuta fertile e feconda per il suo intervento dia origine ad una nobile stirpe che continui la tradizione dei padri. Il padre con semplicità parla al figlio del suo seme virile perché non lo sprechi in passioni ingannevoli, ma lo custodisca in sé per fecondare la sua sposa. Questo è un linguaggio molto profondo e di fronte a queste parole noi recepiamo la lontananza del modo di pensare odierno. Quindi possiamo capire la fragilità delle unioni che oggi si attuano, proprio perché non c'è stata questa accurata ricerca fatta in precedenza, che porta a ricercare la donna come un tesoro da scoprire: la tua donna che è già scritta, Dio te l'ha già data, ma te l'ha nascosta e tu la devi cercare e non darti pace finché tu non l'abbia trovata.

Così i frutti che lascerai, fieri della loro nobiltà, prospereranno.

Dice alla lettera **così i tuoi frutti che sono attorno avendo sicurezza della loro nobiltà diverranno grandi**. È già stato rilevato che sono i figli questi frutti e sono attorno ai loro genitori come dice il Salmo 128: *I tuoi figli come polloni di olivo intorno alla tua mensa, la tua moglie come vite feconda nell'intimità della tua casa*. La scelta della sposa deve avere anche come fine i figli che continueranno la stirpe e, come già è stato rilevato, la nobiltà della stirpe non è data tanto dal sangue perché siamo tutti discendenza di Abramo, ma è data proprio nell'essere seguaci di Abramo a cui il Signore ha promesso una discendenza numerosa come le stelle del cielo perché tale sia la progenie unica deve essere la sposa, unica la discendenza. Come dice in Pr 5,17: *i ruscelli siano per te solo e non per degli estranei che sono con te*, cioè i tuoi figli che escono da te siano veramente i tuoi e non li devi condividere con estranei.

La donna pagata vale uno sputo, se è sposata, è torre di morte per quanti la usano.

La donna pagata, prezzolata che ha venduto la sua dignità e ha perso la sua bellezza, è stimata simile ad uno sputo, cioè è disprezzata da meritarsi gli sputi e la Scrittura contempla il Servo del Signore che nella Passione riceve sputi sul suo volto, così pure quando un uomo non rispettava il levirato, cioè di dare discendenza al fratello, la moglie gli sputava in faccia perché aveva rifiutato un dovere fondamentale di dare progenie al proprio fratello e la donna che è **sposata sarà stimata una torre di morte** per cui coloro che l'assediano e abusano di lei sono colpiti a morte. Come s'intende torre di morte? Ci sono due significati:

il primo è quello che a torre di morte serviva per rinchiudere i prigionieri e farli morire di fame, questo anche nel Medio Evo, vi ricordate il Conte Ugolino di cui parla Dante nella Divina Commedia? (cfr. *Inferno*, canto 33,1-78). Anche nella Scrittura nel *secondo Libro dei Maccabei* al c. 13 il narratore scrive ai versetti 5-6 dice: *Vi è là una torre di cinquanta cubiti piena di cenere dotata di un ordigno girevole che da ogni lato pende a precipizio sulla cenere. Di lassù tutti possono spingere verso la morte chi è reo di sacrilegio o chi ha raggiunto il colmo di altri delitti*". Quindi questa donna inglobando gli uomini in sé li distrugge con la morte.

Il secondo significato è quello che la Scrittura narra di Abimèlech che un giorno assediava Tebez una città e si era avvicinato alle mura della torre, alla porta per metterci le fascine e dargli fuoco. Una donna dall'alto gli gettò giù un pezzo di macina da mulino e gli spaccò la testa, così chi si avvicina alla donna rimane ucciso in questo o in quell'altro modo. Nel *Cantico* 7,5 la sposa è paragonata a una torre: *Il tuo collo come una torre d'avorio, i tuoi occhi come le piscine di Chesbon presso la porta di Bat-Rabbim. Il tuo naso come la torre del Libano che guarda verso Damasco*. Noi parleremmo di espressioni non molto estetiche, il naso come una torre, però c'è un significato spirituale così pure al c. 8 vers. 10 dice ancora: *Io sono un muro e i miei seni sono come torre così sono ai suoi occhi come colei che procura pace*. La sposa è inaccessibile a chiunque che non sia lo sposo. È questo il senso che la donna è una torre fortificata quindi capiamo anche il significato delle litanie «*turris eburnea*», Maria torre d'avorio indica la sua inespugnabilità: ella è una torre preziosissima che l'avversario non può espugnare. Quindi vedete quali significati accostandosi ai vari passi, vengono dalla Scrittura.

La moglie empia l'avrà in sorte il peccatore, quella pia sarà data a chi teme il Signore.

Vi è qui la legge retributiva: donna empia, uomo peccatore; donna pia uomo giusto che teme il Signore. Cosa significa empia e pia? Sono categorie che corrispondono a temere Dio, quindi potremmo dire: la donna che non teme Dio, la donna che teme Dio. Il fatto che l'autore usi pio/empio deriva dall'ambiente, in cui egli vive, che è quello greco, dove sono molto importanti l'armonia, la bellezza e la pace. La donna pia è quella che vive nell'armonia e nella bellezza perché ha la pace nel suo spirito. Quella empia invece è disordinata perché spinta dall'impulso passionale e pertanto irrequieta, insoddisfatta della sua via e alla continua ricerca di avventure, come dice in Proverbi 7,23.

La donna impudica cerca sempre il disonore, una figlia pudica è riservata anche con il marito.

La donna indecorosa porterà sempre il disonore (invece di "cerca" il testo greco dice: "porterà") cioè sarà sempre una donna disonorata, perché non è educata alla scuola della Sapienza, e da tutti sarà disprezzata. Al contrario *una figlia* (usa il termine figlia, per relazionarla ai genitori che l'hanno educata nella disciplina spirituale) non dimostrerà eccessiva familiarità neppure con il proprio marito, cioè sarà sempre in un atteggiamento di pudore e di rispetto anche nei suoi confronti.

La donna sfrontata viene stimata come un cane, quella che ha pudore teme il Signore.

La contrapposizione tra donna sfrontata e donna che ha pudore è creata riferendosi al cane. Il cane è un animale spregevole per il Medio Oriente, anche oggi, per cui in Dt 23,19 dicendo *salario di un cane* intende il salario dei prostituti sacri! Questi sono chiamati cani nel linguaggio biblico. Invece la donna timorata di Dio non cade nel peccato; quella che ha pudore teme il Signore, cioè vuol dire

che temendo il Signore nel suo pudore, nel rossore che le dipinge il volto appena esce dal suo comportamento ella vive nel timore del peccato, quindi di offendere il Signore e la sua legge. Ecco ringraziamo il Signore per il dono che ci ha fatto anche oggi della Sua parola.

Prossima volta Martedì 17.05.2016

SIRACIDE CAP 26 Versetti 26-27